



Comune di Assemini

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2018

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	10
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	23
Indebitamento	24
Strumenti di finanza derivata	25
Conto del patrimonio	26
Conto economico	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Spesa per il personale	29
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	31
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate	35
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	36
 Firma e certificazione	 37

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 è uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni". Ha introdotto nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. La Relazione di fine mandato è una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4). Si precisa che i comuni della Regione Autonoma della Sardegna non hanno l'obbligo del rispetto e certificazione dei fabbisogni standard.

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che i dati contabili contenuti nelle tabelle trovano corrispondenza nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	27.110	27.069	27.019	26.778	26.757

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PUDDU MARIO	SINDACO
MOSTALLINO JESSICA	VICESINDACO - ASSESSORE EDUCAZIONE SPORT, CULTURA AFFARI GENERALI CONTENZIOSO E PERSONALE
DI GIOIA GIANLUCA	ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E QUALITA' URBANA
MANDAS GIANLUCA	ASSESSORE ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
CORRIAS DIEGO	ASSESSORE AL LAVORO SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
SERRA IVANA	ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI, SCUOLA E VOLONTARIATO

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PUDDU MARIO	SINDACO
LICHERI SABRINA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ARDAU FEDERICA	VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARTA SIMONE	CONSIGLIERE
CASULA LUCIANO	CONSIGLIERE
CONCAS STEFANO	CONSIGLIERE
CONGIU NICOLA	CONSIGLIERE
CONSALVO FRANCESCO	CONSIGLIERE
DEIDDA VINCENZA	CONSIGLIERE
DESOGUS FRANCESCO	CONSIGLIERE
FRAU STEFANIA	CONSIGLIERE
GIORGIO JADEVAIA	CONSIGLIERE IN SURROGA DEL CONSIGLIERE CINZIA MELIS CESSATO PER DIMISSIONI DAL 07.05.2014
MAMELI EFISIO	CONSIGLIERE IN SURROGA DEL CONSIGLIERE MASSIMILIANO MURREDDA DAL 1.10.2013
MANCA ROSSELLA	CONSIGLIERE
MARRAS CARLA MARIA	CONSIGLIERE
MATTANA FRANCESCA	CONSIGLIERE
MELIS ROBERTO	CONSIGLIERE
MONTAGNA ALESSANDRO	CONSIGLIERE
MURTAS GIANLUCA	CONSIGLIERE
PIANO RITA	CONSIGLIERE
PIRAS IRENE	CONSIGLIERE
SALIS ENRICO	CONSIGLIERE
SCANO ANTONIO	CONSIGLIERE
MARRAS NICOLE	CONSIGLIERE IN SURROGA DEL CONSIGLIERE SANDRO STARA DAL 06.05.2016
CAEDDU ANNA MARIA	CONSIGLIERE IN SURROGA DEL CONSIGLIERE GIANCARLO SCALAS DAL 26.09.2017

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: attualmente segretario a scavalco
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 9
 Totale personale dipendente (num): 121

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predisposto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	

Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	1	Nessuno
---------------------------	---	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Deliberazione C.C. n. 24 del 15.10.2013
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per l'istituzione e la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e servizi.
Motivazione	L'adozione dell'atto è dettata dall'ottemperanza alle disposizioni normative in materia di tributi locali
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 33 del 26.11.2013
Oggetto	Revoca deliberazione del Consiglio Comunale nn. 24 e 25 del 15.10.2013 - Modificazione deliberazione del C.C. n. 6 del 6 agosto 2013 - Conferma per l'annualità 2013 del regime impositivo TARSU.
Motivazione	L'amministrazione comunale per non aggravare l'imposizione tributaria in materia di tassa rifiuti ha applicato la discrezionalità, prevista peraltro dalla normativa, di poter confermare, per l'anno 2013, il regime impositivo TARSU.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 34 del 26.11.2013
Oggetto	Integrazione al regolamento comunale per l'applicazione e la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) approvato con deliberazione 23 del 03.10.2013
Motivazione	Con l'integrazione del regolamento l'amministrazione comunale ha inteso estendere le agevolazioni nell'ambito del potere discrezionale dell'ente di agire su alcuni aspetti dei tributi locali.
Riferimento	Deliberazione G.C. n. 73 del 14.11.2013
Oggetto	Rettifica deliberazione del C.S. n. 19/2012 "Progetti operativi per l'imprenditorialità comunale (POIC) - Approvazione regolamento com.le concessione agevolazioni tributarie - progetto operativo formulario e domanda di partecipazione.
Motivazione	L'amministrazione comunale nell'ambito dei poteri discrezionali ha voluto estendere le agevolazioni nell'ambito della adesione al P.O.I.C..
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 07 del 18.03.2014
Oggetto	Approvazione regolamento per la concessione dell'uso delle sale comunali
Motivazione	Con l'adozione di tale atto si è voluto disciplinare l'uso delle sale comunali allo scopo di semplificare il procedimento nonché applicare il principio dell'imparzialità.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 08 del 18.03.2014
Oggetto	Regolamento per la disciplina delle attività di ripresa audio - video delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale.
Motivazione	Con tale atto si è inteso estendere la possibilità a tutti gli interessati di poter assistere alle sedute comunali attraverso il canale telecomunicativo. Si è nel contempo, con l'adozione del regolamento, inteso disciplinare tutti gli aspetti di questa nuova attività in particolare quello relativo alla privacy.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 09 del 18.03.2014
Oggetto	Modifica comma 4 dell'art. 17 del regolamento di contabilità
Motivazione	L'adozione dell'atto è dettata dalla modifica delle disposizioni normative in materia di contabilità degli enti pubblici
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 10 del 18.03.2014
Oggetto	Modifiche al vigente statuto comunale
Motivazione	L'amministrazione comunale ha inteso disciplinare modificando il diritto di accesso ai documenti amministrativi, pubblicità degli atti e trasparenza dei procedimenti nonché competenze del vice segretario generale.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 11 del 18.03.2014
Oggetto	Modifiche all'art. 44 del vigente regolamento del consiglio comunale recante deposito degli atti.
Motivazione	L'amministrazione comunale con l'adozione dell'atto ha inteso specificare semplificando, sempre in ottemperanza alle norme in materia, compiti degli organi istituzionali e tempi per l'adozione degli atti di competenza del consiglio comunale.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 22 del 15.04.2014
Oggetto	Modifiche artt. 9 - 15 - 16 - 18 del vigente regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea TAXI - NCC

Motivazione	Con l'adozione del presente atto si è voluto specificare il possesso dei requisiti necessari per la partecipazione ai bando per il rilascio delle licenze - autorizzazioni in argomento.
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 33 del 08.07.2014 Approvazione regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale unica (I.U.C.).
Motivazione	L'approvazione del regolamento è imposta dalle novità legislative dettate dal legislatore in materia di fiscalità locale nell'ambito del potere discrezionale dell'ente.
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 42 del 30.07.2014 Modifica al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (I.U.C.).
Motivazione	L'amministrazione comunale ha voluto estendere l'ambito delle agevolazioni al cittadino.
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 63 del 09.12.2014 Approvazione regolamento istituzione del registro delle unioni civili nel Comune di Assemini.
Motivazione	L'amministrazione comunale ha inteso disciplinare, dando avvio alla normativa in materia, ottemperando al principio di uguaglianza e di pari opportunità sancito dalla legislazione.
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 66 del 29.12.2014 Approvazione regolamento comunale per la realizzazione di murali e per l'esercizio di spray art su spazi pubblici e privati.
Motivazione	Con l'adozione dell'atto si è inteso disciplinare l'attività di coloro che si cimentano con vena artistica rendendo disponibili spazi privati al fine di portare valore aggiunto all'arredo urbano.
Riferimento Oggetto	Deliberazione G.C. n. 14 del 29.01.2014 Modifica artt. 4 e 5 del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con DGC 190/2010
Motivazione	L'amministrazione comunale, in un ottica di rinnovamento, ha inteso modificare il su richiamato regolamento. Tale modifica è un atto propedeutico alla riorganizzazione dell'ente
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 38 del 28.02.2014 Revoca deliberazione G.C. n. 14/2014 e modifica artt. 4 e 5 del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con DGC 190/2010
Motivazione	Con l'adozione del presente regolamento si è inteso modificare disciplinando l'approvazione dell'organigramma della struttura organizzativa dell'ente
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione G.C. n. 192 del 01.12.2014 Approvazione della carta dei servizi sociali Il documento redatto in esecuzione della normativa in materia ha lo scopo di far conoscere alla cittadinanza i servizi di cui tratta, il sistema di accesso, i termini di utilizzo e i referenti interni/esterni della loro erogazione e comprende quattro tra i diversi Servizi attivi nel territorio comunale a tutela delle fasce deboli della popolazione e nello specifico: l'integrazione scolastica, il servizio educativo territoriale, il Centro Giovani e il Punto famiglia.
Riferimento Oggetto	Deliberazione G.C. n. 210 del 29.12.2014 Approvazione regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.)
Motivazione	Con l'adozione del regolamento l'amministrazione comunale ha voluto disciplinare l'ufficio relazioni con il pubblico prevedendo e attribuendo competenze ai singoli uffici e informando il cittadino circa le modalità per l'accesso e la fruibilità del servizio in argomento.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 7 del 31.03.2015 Regolamento per la disciplina della videosorveglianza del territorio comunale Con l'adozione del regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare l'attività in questione al fine di garantire che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di un impianto di videosorveglianza nel territorio urbano del Comune di Assemini, gestito ed impiegato dal Corpo di Polizia Locale, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale e soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 9 del 20.04.2015 Modifiche al regolamento comunale per la concessione di agevolazioni tributarie approvato con D.C.S. n. 19 del 8.10.2012 L'amministrazione comunale ha inteso estendere le agevolazioni tributarie anche alla parte variabile della TARI per un importo massimo di € 2.000,00 a tutti coloro che rientrano nei progetti P.O.I.C.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 26 del 24.08.2015 Modifica al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (I.U.C.) L'amministrazione comunale ha inteso adeguare il regolamento in questione nell'ambito della propria potestà impositiva.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 44 del 02.11.2015 Approvazione regolamento per la formazione e stipulazione di contratti Con l'adozione del presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso, nell'ambito dei principi fissati dalla vigente legislazione in materia di ordinamento degli enti locali e dalla vigente legislazione settoriale in materia di procedure di evidenza pubblica, disciplinare unicamente le procedure, successive alla fase giuridico-pubblicistica di scelta del contraente, relative alla stipula, alla registrazione ed alla conservazione dei contratti in cui il Comune è parte.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 54 del 17.12.2015 Regolamento per la concessione di sovvenzioni e contributi finanziari, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni. Con il presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare i criteri generali e le modalità ai quali l'ente, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, deve attenersi per la concessione di sovvenzioni e contributi finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici, beni e servizi, assicurando la massima trasparenza all'azione amministrativa ed il conseguimento delle utilità sociali alle quali sono finalizzate le risorse pubbliche da impiegare.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione G.C. n. 188 del 15.12.2015 Adeguamento del regolamento vestiario degli operatori della polizia locale, ai sensi del decreto n. 75 del 29.05.2012, prot. n. 12765 del presidente della R.A.S. della L.R. n. 9 del 22.08.2007 La modifica al regolamento vestiario degli operatori di polizia locale è stata introdotta al fine di adeguarla alle recenti disposizioni normative e nel rispetto della razionalizzazione della spesa.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 9 del 26.05.2016 Regolamento per l'istituzione del dibattito pubblico comunale nel comune di Assemini Con l'adozione del presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare il Dibattito Pubblico Comunale, al fine di permettere ai cittadini di contribuire mediante uno strumento di democrazia partecipativa alla formazione, valorizzazione, diffusione delle politiche pubbliche e allo sviluppo di un più efficace rapporto di collaborazione diretta tra cittadini e Amministrazione Comunale, valorizzando le forme di impegno civico, l'informazione, la trasparenza e le competenze diffuse nel territorio comunale.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 16 del 15.07.2016 Approvazione regolamento comunale degli interventi economici a favore di persone anziane e disabili ricoverate in strutture residenziali quali comunità integrate e residenziali sanitarie assistenziali Il presente regolamento emanato in attuazione di principi costituzionali disciplina l'accesso, la valutazione e l'erogazione degli interventi di sostegno economico che il Comune di Assemini, nell'esercizio delle funzioni concernenti gli interventi sociali di cui ha titolarità ai sensi delle leggi vigenti, predispone al fine di permettere l'inserimento o la permanenza in strutture residenziali di persone anziane e disabili che necessitano del ricovero ma non sono in grado di provvedere al pagamento della retta per intero.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione C.C. n. 17 del 15.07.2016 Approvazione regolamento rilascio contrassegni per disabili e istituzione posteggi generali e personalizzati per invalidi ai sensi del vigente codice della strada regolamento di esecuzione Il presente regolamento disciplina i seguenti procedimenti: a) rilascio, rinnovo, duplicato e sostituzione dei contrassegni per invalidi, ai sensi

	dell'art. 188 del Codice e art. 381 del Regolamento; b) istituzione dei posteggi personalizzati per invalidi; c) istituzione dei posteggi generali per invalidi il tutto al fine di garantire trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 18 del 15.07.2016
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per la concessione di passi carrabili
Motivazione	Con il presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare l'aspetto amministrativo stabilendo requisiti per poter beneficiare dell'autorizzazione.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 26 del 02.08.2016
Oggetto	Modifica regolamento centro diurno socio educativo per persone diversamente abili
Motivazione	L'amministrazione comunale con l'adozione del presente atto ha inteso indicare quelle che sono le finalità del Centro Diurno, la capacità ricettiva e tipologia di utenza, le modalità di accesso e dimissioni, l'apertura e il funzionamento, l'attività del servizio mensa e il servizio di trasporto.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 27 del 02.08.2016
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per gestione degli impianti sportivi comunali
Motivazione	Con l'adozione del presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare l'uso e la gestione degli impianti sportivi e del tempo libero ad uso pubblico di proprietà comunale in ottemperanza ai principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione amministrativa.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 28 del 02.08.2016
Oggetto	Modifica regolamento per la realizzazione di murali e per l'esercizio di spray art su spazi pubblici e privati
Motivazione	L'amministrazione comunale ha inteso con la modifica del regolamento disciplinare in modo da renderlo rispondente alle esigenze di rispetto della privacy.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 32 del 17.11.2016
Oggetto	Approvazione regolamento per le installazioni e l'esercizio distazioni radio base telefonia mobile nel territorio comunale
Motivazione	Con il presente regolamento, in ottemperanza alla normativa vigente ha inteso disciplinare la: a) tutela della salute umana dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici, uso razionale del territorio e tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico; b) armonizzazione delle esigenze dell'Amministrazione comunale e della salvaguardia dei valori e dei beni di cui al punto precedente con i programmi di sviluppo delle reti degli operatori delle telecomunicazioni; c) individuazione delle aree del territorio comunale preferenziali e controindicate per l'installazione degli impianti per la telefonia mobile e degli altri apparati radioelettrici per telecomunicazioni, intendendosi come aree controindicate quelle nelle quali la realizzazione degli impianti è consentita a particolari condizioni; d) minimizzazione, a seguito di realizzazione degli impianti, dei vincoli d'uso del territorio e dei fattori di interferenza visiva sul paesaggio; e) riqualificazione delle aree anche mediante interventi di rilocalizzazione degli impianti; f) riduzione del numero complessivo di siti, nel rispetto dei limiti di esposizione al campo elettromagnetico, compatibilmente con gli obiettivi di minimizzazione dell'impatto elettromagnetico e con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 36 del 21.12.2016
Oggetto	Approvazione regolamento di contabilità
Motivazione	L'amministrazione comunale, in ottemperanza a quanto disposto dal legislatore in tema di contabilità armonizzata ha disciplinato con il presente regolamento tutta l'attività relativa ai nuovi principi contabili di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni ed integrazioni.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 37 del 21.12.2016
Oggetto	Modifica al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (I.U.C.)
Motivazione	L'adozione del presente regolamento si è resa necessaria per adeguarlo alla novità introdotte dal legislatore in materia di tributi locali nonché all'ambito di discrezionalità dell'ente relativamente alla potestà regolamentare.
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 14 del 17.03.2017
Oggetto	Approvazione regolamento interventi socio assistenziali domiciliari ed extra domiciliari

Motivazione	in favore dei nuclei familiari in condizioni di fragilità e regolamento di accreditamento fornitori per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali Con il presente regolamento l'amministrazione comunale ha definito i principi e le modalità di intervento sociale, socio assistenziale, domiciliare ed extra domiciliare a tutela della persona e della famiglia in condizione di parziale o totale non autosufficienza, da parte dei Comuni del Plus Area Ovest. Il Servizio mira a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, disabili e dei nuclei familiari fragili con interventi integrati e personalizzati.
Riferimento Oggetto	Deliberazione C.C. n. 12 del 09.02.2018 Regolamento di disciplina servizio di gestione dei rifiuti e igiene urbana. Modifica e integrazioni regolamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 49/2012
Motivazione	Con il presente regolamento l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare, sotto il profilo tecnico ed igienico - sanitario, la gestione del ciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti nel territorio comunale di ASSEMINI ex art. 198, 2° comma del D.Lgs. n. n. 152/2006 ss.mn.ii., tenendo altresì conto delle deliberazioni regionali in materia.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione G.C. n. 68 del 27.04.2018 Modifica vigente regolamento comunale per l'accesso all'impiego L'amministrazione comunale con l'adozione del presente regolamento ha apportato modifiche inerenti le modalità di accesso, la pubblicazione, la nomina dei componenti della commissione esaminatrice, il requisito obbligatorio della lingua straniera.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. Infatti l'aliquota stabilita nella misura dello 0,40 per cento è riferita alle categorie catastali delle unità immobiliari A/1 - A/8 e A/9 adibite ad abitazione principale. Si rende necessario inoltre specificare che l'amministrazione ha determinato, per tutte e cinque le annualità 2013 - 2017 le seguenti aliquote:

- a) l'aliquota dello 0,76 è riferita alle unità immobiliari di cui ai gruppi catastali a/10, C/1, C/63, C/4 e C/5;
- b) l'aliquota dello 0,91 di cui 0,76 (quota Stato) e 0,15 (quota Comune) è riferita ai fabbricati produttivi del gruppo "D";
- c) l'aliquota dello 0,91 per tutte le unità immobiliari che non rientrano nelle precedenti tipologie.

Per quanto concerne i fabbricati rurali e strumentali, nel territorio comunale come stabilito dalla normativa vige l'esenzione.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,40	0,60	0,60	0,60	0,60
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Per quanto riguarda l'aliquota per il quinquennio è stata deliberata la misura dello 0,40 per cento. A causa dei vincoli imposti dalla normativa nazionale è risultato impossibile l'applicazione dell'addizionale per scaglioni di reddito, tentativo effettuato comunque dal Consiglio Comunale e rigettato dal Ministero dell'economia e delle Finanze.

Addizionale IRPEF	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, ha subito numerose modifiche nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. Nel quinquennio il tributo si è trasformato da TARSU in TARI. L'introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio ha determinato nel quinquennio diverse modifiche tariffarie che annualmente vengono determinate tenendo conto dei costi integrali del servizio di igiene urbana.

Prelevi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARSU	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	89,99 %	108,67 %	96,76 %	99,07 %	98,78 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	11.105.568,83	9.516.221,41	9.044.685,09	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.839.237,27	9.059.309,86	9.796.853,81	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	1.556.103,70	1.962.184,82	1.625.061,00	-	-	-
Entrate correnti	22.500.909,80	20.537.716,09	20.466.599,90	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.628.384,25	2.692.759,16	6.171.640,82	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	9.508.197,93	9.393.841,94	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	8.783.135,11	9.344.418,63	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	1.765.106,35	1.891.641,73	-
Entrate correnti	-	-	-	20.056.439,39	20.629.902,30	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	2.979.819,76	1.662.850,62	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	24.129.294,05	23.230.475,25	26.638.240,72	23.036.259,15	22.292.752,92	-7,61%

Spese (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	21.133.122,25	19.062.043,75	18.743.945,90	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	1.100.238,37	5.488.754,00	5.559.278,54	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	584.467,17	721.368,54	3.291.744,82	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	18.760.757,03	18.857.564,43	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	3.540.980,66	2.735.054,90	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	22.817.827,79	25.272.166,29	27.594.969,26	22.301.737,69	21.592.619,33	-5,37%

Partite di giro (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	1.503.805,56	1.550.896,09	2.267.294,26	-	-	-
Spese Titolo 4	1.503.805,56	1.550.896,09	2.267.294,26	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	2.739.381,77	2.838.775,24	-
Spese Titolo 7	-	-	-	2.739.381,77	2.838.775,24	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	11.105.568,83	9.516.221,41	9.044.685,09	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	9.839.237,27	9.059.309,86	9.796.853,81	-	-
Extratributarie	(+)	1.556.103,70	1.962.184,82	1.625.061,00	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	4.936,23	0,00	0,00	-	-
Risorse ordinarie		22.495.973,57	20.537.716,09	20.466.599,90	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	260.556,57	3.489.925,90	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	493.951,61	532.210,86	212.000,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse straordinarie		493.951,61	792.767,43	3.701.925,90	-	-
Totale		22.989.925,18	21.330.483,52	24.168.525,80	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	584.467,17	721.368,54	3.291.744,82	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		584.467,17	721.368,54	3.291.744,82	-	-
Spese correnti	(+)	21.133.122,25	19.062.043,75	18.743.945,90	-	-
Impieghi ordinari		21.717.589,42	19.783.412,29	22.035.690,72	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	852.125,97	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Impieghi straordinari		0,00	0,00	852.125,97	-	-
Totale		21.717.589,42	19.783.412,29	22.887.816,69	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	22.989.925,18	21.330.483,52	24.168.525,80	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	21.717.589,42	19.783.412,29	22.887.816,69	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.272.335,76	1.547.071,23	1.280.709,11	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	9.508.197,93	9.393.841,94
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	8.783.135,11	9.344.418,63
Extratributarie	(+)	-	-	-	1.765.106,35	1.891.641,73
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	166.765,81	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	19.889.673,58	20.629.902,30
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	852.125,97	1.113.050,43
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	26.331,12
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	852.125,97	1.139.381,55
Totale		-	-	-	20.741.799,55	21.769.283,85
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	18.760.757,03	18.857.564,43
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	18.760.757,03	18.857.564,43
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	1.113.050,43	1.047.389,26
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	1.113.050,43	1.047.389,26
Totale		-	-	-	19.873.807,46	19.904.953,69
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	20.741.799,55	21.769.283,85
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	19.873.807,46	19.904.953,69
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	867.992,09	1.864.330,16

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.628.384,25	2.692.759,16	6.171.640,82	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	493.951,61	532.210,86	212.000,00	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse ordinarie		1.134.432,64	2.160.548,30	5.959.640,82	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	1.883.560,13	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	3.608.146,59	1.745.226,44	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	4.936,23	0,00	0,00	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse straordinarie		4.936,23	3.608.146,59	3.628.786,57	-	-
Totale		1.139.368,87	5.768.694,89	9.588.427,39	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.100.238,37	5.488.754,00	5.559.278,54	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Impieghi ordinari		1.100.238,37	5.488.754,00	5.559.278,54	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	5.309.857,96	-	-
Impieghi straordinari		0,00	0,00	5.309.857,96	-	-
Totale		1.100.238,37	5.488.754,00	10.869.136,50	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.139.368,87	5.768.694,89	9.588.427,39	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.100.238,37	5.488.754,00	10.869.136,50	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		39.130,50	279.940,89	-1.280.709,11	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	2.979.819,76	1.662.850,62
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	2.979.819,76	1.662.850,62
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	5.309.857,96	5.500.138,07
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	584.675,20	421.218,88
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	166.765,81	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	6.061.298,97	5.921.356,95
Totale		-	-	-	9.041.118,73	7.584.207,57
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	3.540.980,66	2.735.054,90
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	3.540.980,66	2.735.054,90
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	5.500.138,07	4.549.205,15
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	5.500.138,07	4.549.205,15
Totale		-	-	-	9.041.118,73	7.284.260,05
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	9.041.118,73	7.584.207,57
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	9.041.118,73	7.284.260,05
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	0,00	299.947,52

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Riscossioni (+)	19.594.910,80	15.264.119,00	21.817.023,14	21.312.498,69	21.071.609,68
Pagamenti (-)	16.211.688,90	16.436.588,58	22.180.526,12	18.400.305,50	19.634.674,53
Differenza	3.383.221,90	-1.172.469,58	-363.502,98	2.912.193,19	1.436.935,15
Residui attivi (+)	6.038.188,81	9.517.252,34	7.088.511,84	4.463.142,23	4.059.918,48
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	1.883.560,13	6.161.983,93	6.613.188,50
Residui passivi (-)	8.109.944,45	10.386.473,80	7.681.737,40	6.640.813,96	4.796.720,04
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	0,00	852.125,97	1.113.050,43	1.047.389,26
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	5.309.857,96	5.500.138,07	4.549.205,15
Differenza	-2.071.755,64	-869.221,46	-4.871.649,36	-2.628.876,30	279.792,53
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.311.466,26	-2.041.691,04	-5.235.152,34	283.316,89	1.716.727,68

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	7.044.517,06	9.671.607,77	17.933.806,87	18.224.570,12	20.992.258,53
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	7.793.658,74	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	10.140.148,13	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	7.044.517,06	9.671.607,77	0,00	-	-
Parte accantonata	-	-	-	4.376.948,23	0,00
Parte vincolata	-	-	-	683.085,80	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	9.636.533,55	0,00
Parte disponibile	-	-	-	3.528.002,54	20.992.258,53

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	22.608.854,25	19.323.968,69	20.988.213,33	24.563.731,99	23.414.926,93
Totale residui attivi finali	(+)	22.957.842,45	23.034.829,71	13.044.663,83	11.012.786,17	11.775.674,92
Totale residui passivi finali	(-)	38.522.179,64	32.687.190,63	9.937.086,36	10.738.759,54	8.601.748,91
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	852.125,97	1.113.050,43	1.047.389,26
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	5.309.857,96	5.500.138,07	4.549.205,15
Risultato di amministrazione		7.044.517,06	9.671.607,77	17.933.806,87	18.224.570,12	20.992.258,53
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	127.000,00	260.556,57	0,00	0,00	26.331,12
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	3.608.146,59	1.745.226,44	584.675,20	421.550,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	3.489.925,90	0,00	0,00
Totale	127.000,00	3.868.703,16	5.235.152,34	584.675,20	447.881,12

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	7.523.886,64	0,00	0,00	7.523.886,64	3.793.431,27	3.730.455,37	4.055.935,37	7.786.390,74
Titolo 2	5.209.465,18	0,00	6.591,19	5.202.873,99	4.317.215,21	885.658,78	1.352.723,60	2.238.382,38
Titolo 3	780.033,28	0,04	7.500,00	772.533,32	279.251,82	493.281,50	503.710,28	996.991,78
Totale tit. 1+2+3	13.513.385,10	0,04	14.091,19	13.499.293,95	8.389.898,30	5.109.395,65	5.912.369,25	11.021.764,90
Titolo 4	9.989.615,99	0,00	9.981,00	9.979.634,99	1.078.385,37	8.901.249,62	57.914,78	8.959.164,40
Titolo 5	4.351.073,76	0,01	0,00	4.351.073,77	1.662.814,47	2.688.259,30	0,00	2.688.259,30
Titolo 6	326.416,49	0,00	0,00	326.416,49	105.667,42	220.749,07	67.904,78	288.653,85
Totale	28.180.491,34	0,05	24.072,19	28.156.419,20	11.236.765,56	16.919.653,64	6.038.188,81	22.957.842,45

Residui attivi 2017	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	6.656.540,13	0,00	226.854,33	6.429.685,80	1.020.319,30	5.409.366,50	2.126.269,47	7.535.635,97
Titolo 2	1.268.764,48	0,00	105.831,37	1.162.933,11	1.034.630,07	128.303,04	893.381,57	1.021.684,61
Titolo 3	364.699,79	0,00	23.687,84	341.011,95	192.961,96	148.049,99	641.708,07	789.758,06
Totale tit. 1+2+3	8.290.004,40	0,00	356.373,54	7.933.630,86	2.247.911,33	5.685.719,53	3.661.359,11	9.347.078,64
Titolo 4	2.414.970,87	0,00	89.559,23	2.325.411,64	535.353,80	1.790.057,84	205.059,54	1.995.117,38
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	307.810,90	0,00	9.083,50	298.727,40	58.748,33	239.979,07	193.499,83	433.478,90
Totale	11.012.786,17	0,00	455.016,27	10.557.769,90	2.842.013,46	7.715.756,44	4.059.918,48	11.775.674,92

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	13.583.568,18	1.103.329,80	12.480.238,38	5.289.295,11	7.190.943,27	6.842.301,74	14.033.245,01
Titolo 2	26.008.396,00	96.226,10	25.912.169,90	2.864.296,98	23.047.872,92	1.077.768,50	24.125.641,42
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	342.704,14	250,89	342.453,25	169.034,25	173.419,00	189.874,21	363.293,21
Totale	39.934.668,32	1.199.806,79	38.734.861,53	8.322.626,34	30.412.235,19	8.109.944,45	38.522.179,64

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	5.509.191,33	906.887,63	4.602.303,70	3.682.574,27	919.729,43	3.654.345,19	4.574.074,62
Titolo 2	4.314.230,81	550.087,86	3.764.142,95	1.347.783,46	2.416.359,49	494.245,72	2.910.605,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	915.337,40	49.001,51	866.335,89	397.395,94	468.939,95	648.129,13	1.117.069,08
Totale	10.738.759,54	1.505.977,00	9.232.782,54	5.427.753,67	3.805.028,87	4.796.720,04	8.601.748,91

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	3.143.001,43	1.153.498,34	1.112.866,73	2.126.269,47	7.535.635,97
Titolo 2	0,00	0,00	128.303,04	893.381,57	1.021.684,61
Titolo 3	11.874,09	5.137,67	131.038,23	641.708,07	789.758,06
Totale titoli 1+2+3	3.154.875,52	1.158.636,01	1.372.208,00	3.661.359,11	9.347.078,64
Titolo 4	0,00	1.481.264,95	308.792,89	205.059,54	1.995.117,38
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	0,00	1.481.264,95	308.792,89	205.059,54	1.995.117,38
Titolo 9	199.619,76	80,00	40.279,31	193.499,83	433.478,90
Totale	3.354.495,28	2.639.980,96	1.721.280,20	4.059.918,48	11.775.674,92

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	291.337,28	112.806,11	515.586,04	3.654.345,19	4.574.074,62
Titolo 2	176.905,85	1.568.044,31	671.409,33	494.245,72	2.910.605,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	136.688,42	53.672,54	278.578,99	648.129,13	1.117.069,08
Totale	604.931,55	1.734.522,96	1.465.574,36	4.796.720,04	8.601.748,91

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	4.223.736,87	4.635.780,31	4.037.005,02	4.838.748,10	5.557.416,49
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	12.661.672,53	11.478.406,23	10.669.746,09	11.273.304,28	11.285.483,67
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	33,36%	40,39%	37,84%	42,92%	49,24%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	5.911.665,26	5.327.198,09	3.442.920,74	0,00	0,00
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	584.467,17	721.368,54	3.291.744,82	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-1.162.908,81	-151.175,92	0,00	0,00
Residuo debito finale	5.327.198,09	3.442.920,74	0,00	0,00	0,00

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	5.327.198,09	3.442.920,74	0,00	0,00	0,00
Popolazione residente	27.110	27.069	27.019	26.778	26.757
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	196,50	127,19	0,00	0,00	0,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	21.109.501,40	21.987.605,91	22.500.909,80	20.537.716,09	20.466.599,90
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	73.576.115,97
Immobilizzazioni materiali	101.397.946,25	Conferimenti	54.001.361,47
Immobilizzazioni finanziarie	755.813,55	Debiti	20.827.066,11
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	23.630.464,90		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	22.608.854,25		
Ratei e risconti attivi	11.464,60		
Totale	148.404.543,55	Totale	148.404.543,55

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	61.941.950,27
Immobilizzazioni immateriali	8.920,55	Riserve	27.764.495,27
Immobilizzazioni materiali	109.213.444,89	Risultato economico di esercizio	7.015,42
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	750.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	827.755,07	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	8.601.748,91
Crediti	7.512.407,65	Ratei e risconti passivi	41.912.245,22
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	23.414.926,93		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	140.977.455,09	Totale	140.977.455,09

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico			2017
A	Proventi della gestione	(+)	23.753.104,44
B	Costi della gestione	(-)	25.177.268,82
	Risultato della gestione (A-B)		-1.424.164,38
	Proventi finanziari	(+)	3,13
	Oneri finanziari	(-)	0,00
C	Proventi ed oneri finanziari		3,13
	Rivalutazioni	(+)	0,00
	Svalutazioni	(-)	0,00
D	Rettifiche		0,00
	Proventi straordinari	(+)	2.242.142,62
	Oneri straordinari	(-)	530.582,56
E	Proventi ed oneri straordinari		1.711.560,06
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		287.398,81
	Imposte	(-)	280.383,39
	Risultato d'esercizio		7.015,42

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

alla data di predisposizione della presente relazione esistono debiti legittimamente riconoscibile pari a euro 7.270,75 . Debiti per i quali sono già stati acquisiti i pareri tecnici e contabili favorevoli ed il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti e che verranno sottoposti all'approvazione del C.C. contestualmente all'approvazione del rendiconto di gestione .

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017	Importo
Sentenze esecutive	3.947,80
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	19.786,33
Totale	23.734,13

Procedimenti di esecuzione forzata (2017)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo pari ad euro 7.270,75

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	4.810.000,07	4.810.000,07	4.810.000,07	4.810.000,07	4.810.000,07
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	4.738.338,46	4.519.983,36	4.253.462,08	4.311.372,12	4.290.648,97
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	22,42 %	23,26 %	22,10 %	22,73 %	21,69 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	5.198.203,48	4.873.927,92	4.508.437,07	4.656.792,15	4.611.459,69
Popolazione residente	27.110	27.069	27.019	26.778	26.757
Spesa pro capite	191,74	180,06	166,86	173,90	172,35

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	27.110	27.069	27.019	26.778	26.757
Dipendenti	134	130	128	125	121
Rapporto abitanti/dipendenti	202,31	208,22	211,09	214,22	221,13

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	583.320,75	439.590,28	348.741,64	348.741,64	348.741,64

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

1. La Corte dei Conti - Sezione del Controllo per la Regione Autonoma della Sardegna - con propria nota datata 25 maggio 2016 ha comunicato di aver eseguito i controlli del questionario recante i dati relativi al rendiconto 2013 rilevando esclusivamente il mancato aggiornamento dell'inventario.

2. La Corte dei Conti con la deliberazione 8/2016/VSGC approva la relazione conclusiva relativa alla "*Verifica del funzionamento dei controlli interni nel Comune di Assemini – esercizi 2013 e 2014 (art. 148 TUEL)*", nella quale sono indicate le gravi criticità rilevate nel sistema dei controlli interni del comune di Assemini e si di formulare, comunque, espressa raccomandazione al Comune affinché assuma ogni iniziativa o attività necessarie ad assicurare a regime il buon funzionamento del sistema di controlli interni e a comunicarne gli esiti a questa Sezione a mezzo della prevista relazione annuale.

3. La Corte dei Conti - Sezione del Controllo per la Regione Autonoma della Sardegna - con propria nota datata 08 settembre 2016 ha comunicato di aver eseguito i controlli del questionario recante i dati relativi al rendiconto 2014 rilevando esclusivamente il mancato aggiornamento dell'inventario.

4. Con la deliberazione n. 11/2017 PAR la Corte dei Conti esprime il parere in merito alla possibilità di derogare al limite di contabilità pubblica stabilito dalla normativa, assumendo che la normativa regionale abbia valenza di norma speciale rispetto alla previsione del divieto sopra riportato. Ciò in quanto l'Ente intenderebbe destinare al fondo risorse decentrate variabili una somma ai sensi della citata norma della L.R. n.19/1997.

Osserva la Sezione che le norme richiamate dal Comune richiedente non si pongono in rapporto di specialità, dal momento che non regolano la medesima materia.

Infatti l'art.10 della L.R. n.2/2007, al comma 2, prevede, con riferimento alle modalità di finanziamento delle autonomie locali, che "L'ente locale, in piena autonomia, provvede all'utilizzo delle somme assegnate avendo riguardo al conseguimento delle finalità di cui alle leggi regionali indicate al comma 1, agli interventi occupazionali e alle politiche attive del lavoro e alle funzioni di propria competenza", e non si occupa, pertanto, di regolamentare la misura del trattamento accessorio del personale.

5. La Corte dei Conti con la deliberazione 123/2016/VSGC, visti gli esiti di verifica condotta sui piani di razionalizzazione trasmessa alla Sezione degli Enti Locali della Sardegna ha approvato in Camera di Consiglio l'allegata relazione relativa al "*monitoraggio degli organismi e delle società partecipati dai comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione*" e ordina che la deliberazione e la relazione siano trasmesse agli Enti Locali della Sardegna, all'ANCI, all'UPI e al Consiglio delle Autonomie Locali della Sardegna nonché all'Assessore Regionale degli Enti Locali.

a Corte dei Conti con la deliberazione 152/2016/VSGC approva la relazione conclusiva relativa alla "*Verifica del funzionamento dei controlli interni nel Comune di Assemini – esercizi 2015 (art. 148 TUEL)*", nella quale sono indicate le persistenti criticità nel sistema dei controlli interni del comune di Assemini. La Corte indica inoltre:- di formulare espressa raccomandazione al Comune affinché crei un organico sistema dei controlli interni, per il quale è preliminare il superamento delle gravi discrasie nelle norme regolamentari rilevate nella relazione; - di prendere atto che è stato impiantato il controllo di regolarità amministrativa.

La Corte dei Conti con la deliberazione 101/2017/VSGC approva la relazione conclusiva relativa alla "*Verifica del funzionamento dei controlli interni nel Comune di Assemini – esercizi 2016 (art. 148 TUEL)*" approvando l'allegata relazione conclusiva e le raccomandazioni.

Attività giurisdizionale

verifica

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Il rilievo dell'Organo di Revisione ripetuto è quello inerente il mancato aggiornamento dell'inventario per il quale non si è provveduto ad adottare misure correttive.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Per contenere la spesa pubblica sono state adottate le delibere di razionalizzazione della spesa pubblica . Ve

Descrizione	con la G.C. n. 38/2018 si è approvato il Piano triennale 2017/2019 per la razionalizzazione delle spese di funzionamento - dismissione automezzi	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 17 novembre 2017 recante ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2019, n. 175 come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 -Ricognizione partecipazioni possedute" e relativi allegati" :

1. ha preso atto che le società partecipate direttamente dal Comune di Assemini ed i consorzi ai quali aderisce sono i seguenti:

- Abbanoa S.p.A. ;
- Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP);
- Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (Egas ex Ato);
- Its area Vasta S. C.a.r.l.;

2. ha approvato la ricognizione delle seguenti partecipazioni (escludendo, per i motivi indicati nella deliberazione, Egas ex Ato e CACIP) possedute dal Comune di Assemini alla data del 23 settembre 2016:

- Abbanoa S.p.A.;
- Its Area Vasta S.C.a.r.l..

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

non effettuata la verifica del rispetto dei vincoli di spesa per le esigue quote di partecipazione possedute.

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

non attuate misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate.

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Il Comune di Assemini non detiene quote societaria di controllo nelle società partecipate ed indicate nel precedente paragrafo.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Tipologia non presente nel Comune di Assemini .

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(PUDDU MARIO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(PILLONI STEFANA)

(MURRU MARCO)

(PINNA FRANCO)